

# 10 Stories the world should hear more about



## Le situazioni dei rifugiati protratti: milioni stazionano in un limbo senza soluzioni in vista

Rubrica a cura di Stefania Manetti

*Il Dipartimento delle Nazioni Unite sulla informazione al pubblico (DPI) ha creato nel 2004 una lista di 10 storie definite "10 storie di cui si dovrebbe parlare". La storia di oggi riguarda i rifugiati esiliati da anni.*

Mentre le notizie relative a situazioni di emergenza dovute a tanti rifugiati appaiono sotto le luci dei media, rimangono nel silenzio le storie di milioni di persone che si trovano esiliate da anni, spesso decenni, con implicazioni umanitarie e di sicurezza gravissime.

### La storia

Negli ultimi 25 anni i numeri relativi ai rifugiati nel mondo sono drasticamente scesi, tuttavia una notevole percentuale di persone in esilio sta trascorrendo tempi lunghi in situazioni avverse e in uno stato virtuale di limbo. Nel Report 2006 sullo stato dei rifugiati nel mondo, l'Alto Commissario ONU per i Rifugiati (UNHCR) dice: "La maggioranza dei rifugiati nel mondo ha vissuto troppo tempo in esilio, in campi o cercando di sopravvivere in metropoli sparse nel mondo arrotondando la loro magra esistenza". Al momento ci sono circa 33 cosiddette "situazioni di rifugiati protratte" che coinvolgono gruppi di 25.000 persone in esilio da più di 5 anni. In base ai dati UNHCR corrispondono a circa 5.700.000 persone su 9.200.000 rifugiati. Questi numeri non includono le situazioni oramai incallite nel tempo dei rifugiati Palestinesi, i quali sono considerati all'interno del mandato dell'Agenzia ONU per il sostegno e il lavoro dei rifugiati Palestinesi nel Near East (UNRWA).

La gran parte di questi esiliati risiede nelle regioni più povere e instabili del mondo, spesso per colpa di negligenze da parte di attori internazionali e regio-

nali che hanno declinato sostegni di donatori vari.

Intrappolati in questi contesti dimenticati, i rifugiati non possono fare ritorno a casa per la presenza di persecuzioni e violenze continue e contemporaneamente vivono situazioni di restrizione dei loro diritti nei luoghi di residenza. Nel frattempo l'UNHCR avverte che la loro presenza solleva preoccupazioni politiche e di sicurezza per i governi ospiti e per gli altri Stati nelle regioni limitrofe. Questa situazione rappresenta una sfida notevole per i diritti umani e la sicurezza.

### Il contesto

Dai primi anni del 1990 l'interesse della Comunità Internazionale si è focalizzato principalmente sulle situazioni di emergenza relative ai rifugiati in zone ad alto profilo come i Balcani, le Regioni dei Grandi Laghi in Africa e di recente nel Darfur (Sudan) e nel Chad. Tuttavia più del 60% dei rifugiati al momento è intrappolato in situazioni oramai lontane dalle luci dei media.

Le cause di queste situazioni protratte hanno le loro radici in quegli Stati la cui instabilità genera una insicurezza regionale cronica. Gran parte dei rifugiati di queste regioni – siano essi Somali, Sudanesi, Burundiani o Burmesesi – proviene da Nazioni in cui i conflitti sono durati anni.

L'Africa dell'Est e dell'Ovest, il Sud asiatico, il Sud-Est asiatico, il Caucaso, l'Asia centrale e il Medio Oriente sono tutte regioni in cui è presente la piaga dei

rifugiati protratti. L'Africa sub-sahariana ha il numero maggiore, con circa 1.900.000 di rifugiati. Le Nazioni che ospitano il maggior numero di rifugiati sono la Guinea, il Kenya, la Tanzania, l'Uganda, lo Zambia.

In Asia (Cina, Thailandia, Nepal e India) ci sono circa 676.000 rifugiati. L'Europa ha tre situazioni principali che coinvolgono circa 510.000 rifugiati, principalmente dai Balcani e dall'Armenia.

Nonostante si definiscano situazioni protratte quelle che interessano almeno 25.000 persone in esilio da almeno 5 anni, l'UNHCR argomenta che tuttavia non debbano essere esclusi altri gruppi in simili situazioni. Per esempio dei Rohingya fuggiti da Myanmar al Bangladesh 12 anni orsono ne rimangono ancora 20.000. Analogamente ci sono al momento circa 19.000 Burundiani nella Repubblica Democratica del Congo, 16.000 Somali in Etiopia, 15.000 Etiopi in Sudan e 19.000 Ruandesi in Uganda.

Mentre oggi ci sono meno rifugiati in situazioni protratte, il numero di queste situazioni è notevolmente aumentato. L'UNHCR sottolinea inoltre che i periodi trascorsi in esilio sono più lunghi. Si stima che nel 2003 le principali situazioni di rifugiati protratti o meno, in media avevano una durata di circa 17 anni, circa il doppio del 1993.

**Per ulteriori informazioni:**  
**United Nations Office of the High Commissioner for Refugees (UNHCR):**  
**Ron Redmond, Tel: +41 22 739 8502.**  
**E-mail: redmond@unhcr.org** ♦

Ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/events/tenstories/>

# tenstories